



Bibliografia per il corso:

Il gioco d'azzardo e il trattamento

(21-22 Settembre 2017 - Fabbrica delle "e" del Gruppo Abele)

*I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la **Biblioteca del Gruppo Abele**, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento che trovate sul sito <http://centrostudi.gruppoabele.org/>. L'elenco proposto **non esaurisce** quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili anche on line sul nostro **catalogo bibliografico**. Si consiglia inoltre di consultare le nostre **bibliografie tematiche**, in particolare quella sulla "Dipendenza da gioco e altre dipendenze comportamentali" e la **Banca dati sul gioco d'azzardo** (attualmente in via di aggiornamento).*

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

- **Dati di contesto**
- **Studi e ricerche sul gioco d'azzardo**
- **Il trattamento e i servizi**

Dati di contesto

Dipartimento Politiche Antidroga, **Relazione Annuale al Parlamento 2016 sullo stato delle tossicodipendenze in Italia**, Dipartimento Politiche Antidroga, Roma, 2016, pp. 497

La Relazione 2016 è articolata in cinque parti, a loro volta suddivise in capitoli e paragrafi. Nella Quinta parte si approfondiscono argomenti quali il gioco d'azzardo patologico, il tabagismo, etc. Nella **relazione 2017** il tema del gioco d'azzardo non viene trattato in specifico.

Si trova al link: bit.ly/2jMu306

A cura di Nadia Angelucci e Riccardo Poli, **Year Book 2016. Rischi da giocare**, Cnca, 2016, Roma. Pp. 298

La pubblicazione nasce dal progetto "Rischi da giocare", finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali, che ha promosso un'indagine nazionale sul gioco d'azzardo problematico e sulle strategie di prevenzione attivate a livello locale dalle organizzazioni facenti parte del CNCA. I contributi raccolti comprendono: un excursus culturale sulle trasformazioni che hanno interessato il gioco d'azzardo negli ultimi 25 anni; uno spaccato dei differenti giochi disponibili sul mercato che ne evidenzia le differenze e i rischi specifici; i dati statistici nazionali con, in particolare, la diffusione tra i giovani; la legislazione europea, nazionale e regionale italiana; i racconti di esperienze di prevenzione e di intervento; analisi di film proposti come strumenti strategici per interventi formativi e informativi sull'azzardo; infine, un'analisi del ruolo della valutazione nei progetti di prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

Si trova al link: <http://bit.ly/2flqXqh>

Ludwig Kraus ... [et al.], **ESPAD Report 2015, Results from the European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs**, EMCDDA, Lisbona 2016, pp. 99

Grazie ai dati raccolti nel 2015 su più di novantamila studenti di 15-16 anni in 35 paesi europei, il rapporto presenta un'immagine esauriente della situazione attuale degli adolescenti europei riguardo al gioco d'azzardo, all'uso di internet, tabacco, alcool, cannabis e altre sostanze. Esso fornisce inoltre una panoramica delle tendenze del periodo 1995-2015. Questo rapporto differisce dai precedenti rapporti ESPAD perché contiene una selezione di risultati chiave invece della totalità dei dati.

Collocazione Biblioteca: 17639 o al link: www.espad.org

Maurizio Fiasco, **Rapporto conclusivo in materia di gioco d'azzardo, infiltrazioni della criminalità organizzata e promozione della legalità**, Cnel, Roma, 2015, pp. 73

Questo documento è il rapporto conclusivo al Consiglio Nazionale Economia e Lavoro dell'incarico di collaborazione professionale specialistica in materia di gioco d'azzardo, criminalità organizzata e promozione della legalità. Il rapporto illustra come si presenta il gioco d'azzardo nelle dimensioni materiali e nei riflessi sociali, il rilievo che la questione assume nella crisi italiana e nell'abbozzo di politica economica per la crescita; i dati quantitativi monetari; le tipologie di gioco e come sono cambiate nel tempo; le implicazioni sulla vita personale e sociale dei giocatori e delle loro famiglie; i rischi; il rapporto con la criminalità, etc.

Si trova al link: <http://bit.ly/2x31KPi>

Linda R. Gowing ... [et al.], **Global statistics on addictive behaviours: 2014 status report**, in *Addiction*, n. 110 (2015), pp. 904-919

Secondo gli autori i comportamenti da dipendenza, come quella da gioco d'azzardo, l'abuso di alcool, tabacco, droghe illegali, ecc. sono da considerarsi tra i più grandi "flagelli" del genere umano. Tramite la ricerca sulle fonti online di informazione a livello globale, regionale e nazionale sulla diffusione e i danni principali collegati al consumo di alcool, tabacco, sostanze psicoattive illegali e gioco d'azzardo, si è rilevato che il consumo più frequente e più dannoso è quello di alcool e tabacco, rispetto ad altre sostanze. Tuttavia è urgente rivedere la qualità dei dati su cui si basano le stime globali e coordinare gli sforzi per ottenere un approccio più coerente al fenomeno.

A cura di Daniela Capitanucci, ... [et al.], **Il gioco d'azzardo in Italia. I dati e la ricerca**, in *Animazione Sociale*, n. 8-9 supplemento (2009), pp. 5-160

La pubblicazione raccoglie i contributi emersi durante l'expert meeting del 28 marzo 2008 dal titolo "Direttrici di ricerca sul gioco d'azzardo patologico", organizzato da ALEA e Gruppo Abele nell'ambito del più ampio progetto "Ricerca dati sul gioco d'azzardo patologico", assegnato alle due organizzazioni dall'ex Ministero della Solidarietà Sociale. Il testo è organizzato in quattro sezioni: lettura del fenomeno, interventi e trattamento del gioco patologico presso i servizi, le politiche sociali e la ricerca in tema di gioco, i vissuti e le esperienze dei giocatori, con la testimonianza dell'Associazione Giocatori Anonimi di Torino.

Studi e ricerche sul gioco d'azzardo

Roberta Biolcati, Alessio Plona, **Gratta e vinci e slot machine. Uno studio esplorativo su donne e profili di consumo**, in *Psicologia della Salute*, n. 2 (2017), pp. 143-159

Vengono riferiti i risultati di una ricerca su donne dedite al gioco d'azzardo. Si rileva una differenza rispetto agli uomini con una preferenza per il gratta e vinci. Si osserva, inoltre, in queste donne, una insoddisfazione nei confronti della vita familiare.

Claudia Durso, **Baby slot: la nuova frontiera delle dipendenze**, in *Minorigiustizia*, n. 4 (2016), pp. 230-235

Questo articolo prende in esame il problema dell'utilizzo delle sale giochi presenti nei luoghi pubblici da parte di bambini e adolescenti in età sempre più precoce. Viene presa in esame la normativa giuridica e i rischi psicologici e neurologici di fenomeni di dipendenza in soggetti molto giovani.

Esther C. L. Goh ... [et al.], **The family exclusion order as a harm-minimisation measure for casino gambling: the case of Singapore**, in *International Gambling Studies*, n. 3 (dic. 2016), vol. 16, pp. 373-390

Singapore è una delle prime giurisdizioni del mondo che ha attuato un modello di minimizzazione del danno basato sull'esclusione richiesta da terzi e conosciuto come Family Exclusion Order (FEO) (Ordine Familiare di Esclusione). A differenza di altre forme di esclusione coinvolgenti terzi praticate in altri Paesi, a Singapore i familiari possono richiedere un FEO per impedire a un giocatore di entrare nei casinò, se la famiglia ha avuto danni causati dal suo gioco d'azzardo. In questo studio sono stati scelti come campione 105 richiedenti fra quelli che sono riusciti ad avere un FEO in un periodo di cinque anni. Usando un approccio qualitativo, questo studio cerca di illuminare le complesse vicende vissute dai familiari, che li hanno spinti a richiedere il FEO.

Per Binde, **Gambling-related embezzlement in the workplace: a qualitative study**, *International Gambling Studies*, n. 3 (dic. 2016), vol. 16, pp. 391-407

Questa ricerca studia l'appropriazione indebita di denaro sul luogo di lavoro correlata al gioco d'azzardo, un aspetto del gioco problematico che può gravemente danneggiare il giocatore, altre persone significative e il datore di lavoro. L'appropriazione indebita correlata al gioco d'azzardo procede spesso secondo una caratteristica sequenza, modellata da processi specifici in cui i pensieri e le emozioni del giocatore interagiscono sistematicamente con le perdite monetarie causate dal gioco d'azzardo e con l'opportunità concreta di rubare denaro sul luogo di lavoro. In questo studio la teoria criminologica dei

reati economici si è utilmente integrata con le teorie psicologiche del gioco d'azzardo problematico. Si conclude che una prospettiva processuale, oltre alla considerazione di fattori psicologici e ambientali, è preziosa per comprendere la progressione verso il gioco d'azzardo problematico grave.

Samuel C. Peter... [et al.], **Disordered gamblers with and without ADHD: the role of coping in elevated psychological distress**, in *International Gambling Studies*, n. 3 (dic. 2016), vol.16, pp. 455-469

Il disturbo da deficit di attenzione/iperattività (Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder - ADHD) prevale in modo più significativo nelle persone con disturbo da gioco d'azzardo rispetto alla popolazione adulta in generale. Tuttavia non è chiaro se la presenza di una diagnosi ADHD sia associata a differenze clinicamente significative che richiedono valutazioni specialistiche e una pianificazione delle cure. Lo scopo di questo articolo è stato quello di esplorare le differenze di disagio psicologico e le strategie di risposta nelle persone che si presentano a un centro ambulatoriale per il trattamento contro il gioco d'azzardo con o senza la diagnosi di ADHD. Lo screening per l'ADHD all'arrivo può essere utile per creare un piano di trattamento personalizzato per giocatori con disturbi. Una ricerca simile è stata fatta in Francia su una popolazione di adolescenti: Lucia Romo ... [et al.], **Jeux d'argent et de hasard et troubles attentionnels chez des jeunes**, *Psychotropes*, n. 1 (2016), vol. 22, pp. 91-108

Stéphanie Baggio ... [et al.], **Co-morbidity of gambling and Internet use among Internet and land-based gamblers: classic and network approaches**, in *International Gambling Studies*, n. 3 (dic. 2016), vol. 16, pp. 500-517

Questo studio ha indagato la concomitanza del gioco d'azzardo e dell'uso problematico di internet (Problematic Internet Use = PIU) negli adolescenti che giocano su internet o nei luoghi di gioco, con una metodologia innovativa che permette di verificare come si associano molteplici disturbi, mostrando la sovrapposizione e le centralità dei sintomi. Questa metodologia è sembrata una strada promettente per una migliore comprensione dei fenomeni di dipendenza, ma non dovrebbe sostituire l'approccio classico, che ha mostrato accresciuti livelli di comportamenti dipendenti nei giocatori su internet. Nello stesso numero della rivista l'articolo di Daniel L. King, Paul H. Delfabbro, **Adolescents' perceptions of parental influences on commercial and simulated gambling activities**, pp. 424-454

Yura Loscalzo, ... [et al.], **Pubblicità e gioco d'azzardo. Uno studio correlazionale su studenti italiani**, in *Counseling*, n. 2 (giu. 2016) - on line, pp. 6

Questa ricerca ha come obiettivo quello di indagare le relazioni tra l'esposizione alle pubblicità sul gioco d'azzardo, gli atteggiamenti sia verso i giochi che verso le pubblicità dei giochi, e l'intenzione di giocare d'azzardo. Sono stati analizzati, in un campione di studenti universitari italiani: tre tipi di gioco: poker, lotterie nazionali e scommesse sportive. I risultati evidenziano che un atteggiamento più positivo verso le pubblicità e i giochi correla con una maggiore intenzione di giocare d'azzardo. I risultati suggeriscono di realizzare ulteriori studi per raccogliere evidenze scientifiche da utilizzare a scopo preventivo in termini di intervento.

A cura di Edvige Mancinelli, **Gioco, gioco d'azzardo, gioco d'azzardo patologico. Dossier**, in *La Salute umana*, n. 261 (mag.-giu. 2016), pp. 11-40

L'autrice propone un approfondimento sul gioco d'azzardo e gioco d'azzardo patologico (GAP), recente problema della sanità pubblica. Ne viene proposto uno sguardo d'insieme: significati, dati, normativa, ipotesi di lavoro. Osservare il gioco d'azzardo in una prospettiva di sanità pubblica impone di creare consapevolezza tra i professionisti della salute, esaminare la salute della popolazione e i comportamenti a rischio e di dipendenza, comprendere a fondo le modalità attraverso le quali il gioco colpisce individui, famiglie e comunità, e infine, rafforzare le politiche intersettoriali di tutela della salute della popolazione, come dichiarato nella Carta di Ottawa, al fine di ridurre al minimo anche gli impatti negativi del gioco d'azzardo.

A cura di Marco Dotti e Marcello Esposito, **Ludocrazia. Un lessico dell'azzardo di massa**, O barra O, Milano, 2016, 318

In questo testo gli autori si domandano cosa accade quando il gioco perde la sua componente di gratuità, di spontaneità, di relazione, quando viene colonizzato da un business che manipola abilmente neuroscienze, biomarketing, informatica e comportamentismo. Ci troviamo di fronte all'azzardo di massa, a una sistematica e patologica corruzione del gioco, e soprattutto a una realtà che cela complesse dinamiche di potere. Per questo si parla di ludocrazia, un fenomeno sociale e culturale che, trasformando tutto in gioco (e in azzardo), annulla non solo le potenzialità del gioco, ma l'umano in quanto tale. L'intento dell'opera è quello di individuare gli elementi che sottendono a questo dilagante processo di "gamification" e "gamblification" e raccogliarli nelle voci di un lessico, che convoca una pluralità di sguardi multidisciplinari. Dello stesso autore: **Il calcolo dei dadi. Azzardo e vita quotidiana**, O barra O, Milano, 2013, pp. 109 (**Coll. Bibl.: 17812**)

Collocazione Biblioteca: 17813

Nerilee Hing ... [et al.], **Perceived stigma and self-stigma of problem gambling: perspectives of people with gambling problems**, in *International Gambling Studies*, n. 1 (apr. 2016), vol. 16, pp. 31-48

Questo studio ha esplorato lo stigma percepito e quello interiorizzato per esaminare quali credenze stigmatizzanti si hanno, come queste si possono interiorizzare, i meccanismi di adattamento che inducono e i loro effetti sulla ricerca di aiuto. Applicando la fenomenologia interpretativa sono state utilizzate interviste approfondite con 44 persone con problemi di gioco d'azzardo; le risultanze possono fornire informazioni per sviluppare una comprensione e una concettualizzazione valide dello stigma verso il gioco d'azzardo problematico.

Anna Bussu, Claudio Detotto, **The Bidirectional relationship between gambling and addictive substances**, in *International Gambling Studies*, n. 2 (ago. 2015), vol. 15, pp. 285-308

Questo studio intende analizzare la concomitanza dell'attività di gioco d'azzardo e il consumo di sostanze che danno dipendenza, quali tabacco, alcol e droghe. Usando un campione di 709 giocatori d'azzardo della Sardegna, si propone un approccio probit multivariato, in quanto consente lo studio simultaneo del grado di correlazione esistente fra il consumo di diverse sostanze. I risultati documentano che, da un lato, scommettere una quantità maggiore di denaro porta ad aumentare il fumo di tabacco durante la partita e, dall'altro lato, la simultanea concomitanza di fumo, alcol e droghe fa aumentare la probabilità di un maggiore coinvolgimento nell'attività di gioco. Secondo gli autori, conoscere gli effetti del positivo rafforzamento appartenenti alle sostanze che danno dipendenza è il primo passo verso la realizzazione della prevenzione e di modalità di trattamento più efficaci per giocatori problematici/patologici. Nello stesso numero della rivista: Tiffany J. Lavis ... [et al.], **Problem gambling, familial violence and alcohol misuse: exploring the triad for treatment-seekers**, pp. 273-284

Richard T.A. Wood, Michael J.A. Wohl, **Assessing the effectiveness of a responsible gambling behavioural feedback tool for reducing the gambling expenditure of at-risk players**, in *International Gambling Studies*, n. 2 (ago. 2015), vol. 15, pp. 324-339,

Lo studio attuale ha valutato l'utilità di uno strumento di gioco d'azzardo responsabile che fornisce ai giocatori un feedback comportamentale sul proprio gioco. I dati sono stati ricavati da 779 persone (n=694 maschi; n=85 femmine) che hanno giocato online con Svenska Spel (l'operatore svedese del gioco d'azzardo) e hanno scelto di ricevere un feedback comportamentale attraverso lo strumento Playscan. È importante notare che i dati sono stati ottenuti anche attraverso un campione abbinato di 779 giocatori che invece hanno scelto di non ricevere il feedback comportamentale. I risultati hanno mostrato che i giocatori a rischio che hanno usato Playscan riducevano in modo significativo le quantità di denaro depositate e delle scommesse, rispetto ai giocatori che non lo avevano usato.

Raffaele Bianchetti, **Imputabilità penale e disturbo da gioco d'azzardo: quali indicazioni dalla giurisprudenza italiana**, in *Mission*, a. 12, n. 43 (giu. 2015), pp. 9-14

Questo saggio analizza il delicato tema del gambling in relazione al concetto di imputabilità. Attraverso l'esame delle azioni giudiziarie, questo articolo mostra "come" questo disturbo sia stato considerato dai diversi organi giudiziari: praticamente, se si è considerata una malattia con le caratteristiche di infermità e quindi se, in relazione al tipo di reato commesso, l'imputato sia stato valutato incapace di intendere e volere nel momento in cui è stato commesso il reato. L'autore è avvocato, docente di Criminologia e Criminalistica all'Università degli Studi di Milano e giudice esperto presso il Tribunale di Sorveglianza di Milano.

Annie-Claude Savard, Joel Tremblay, Daniel Turcotte, **Problem gambling among adolescents: toward a social and interactionist reading**, in *International Gambling Studies*, n. 1 (apr. 2015), vol.15, pp.39-54

Due aspetti distinguono gli approcci usati per concettualizzare il gioco d'azzardo problematico nell'adolescenza. Il primo aspetto riguarda il tipo di variabili coinvolte nella concettualizzazione del fenomeno: la maggioranza degli approcci integrano variabili di natura individuale nella loro costruzione e danno poca considerazione alle variabili di tipo sociale. Il secondo aspetto riguarda la distinzione fra determinismo e interazionismo. Molti approcci sembrano seguire una linea deterministica di pensiero e pochi considerano le persone come attori sociali che interagiscono nel loro ambiente. Di conseguenza, questo articolo intende preparare il terreno concettuale per studi successivi che adottino un approccio più sociologico e interattivo.

A cura di Cristina Bertogna e Rodolfo Picciulin, **L' Azzardo del gioco. Riflessioni sulle ludopatie**, La meridiana, Molfetta (Bari), 2014, pp. 140

Per i giocatori d'azzardo il tavolo da gioco diventa un elemento concreto intorno a cui ruota la loro esistenza, come la pallina della roulette. Attraverso il gioco l'uomo realizza una presa di distanza dalla propria vita: "gioca" il lavoro, "gioca" l'amore, "gioca" la lotta e in questo modo si autorappresenta. Nella

patologia del gioco si viene a perdere questa distanza e, con essa, anche la capacità di avere un'immagine di sé stessi diversa dal giocatore attaccato al tavolo da gioco o alle slot machine. Questo testo, incrociando letture e competenze diversificate, offre uno sguardo psicoterapeutico completo sulle ludopatie. La postfazione è di Luigi Cancrini.

Collocazione Biblioteca: 16926

Leopoldo Grosso, Monica Reynaudo, Francesca Rascazzo, **L'azzardo non è un gioco. Gioco d'azzardo legale e rischio dipendenza tra le persone over 65 incontrate da Auser**, Gruppo Abele ; Auser ; Libera, [s.l.], 2014, pp. 64

L'Auser, in quanto associazione impegnata in favore delle persone anziane, ha promosso la ricerca, intitolata "L'azzardo non è un gioco" in collaborazione con il Gruppo Abele per colmare un vuoto di informazione e offrire un fondamento analitico a tutti coloro che nelle associazioni, negli enti locali, in parlamento e nel sindacato si battono per arginare il proliferare incontrollato del gioco d'azzardo. Si tratta di una ricerca-intervento, che ha permesso ai volontari dell'Auser di avvicinare e coinvolgere anche in esperienze di auto mutuo aiuto molti anziani a rischio di dipendenza da gioco d'azzardo. Nel documento, presentato a Torino il 3 marzo 2014, vengono analizzati i risultati dei questionari (864 quelli considerati validi), tenendo conto delle differenze di regione, età, sesso, reddito, famiglia, ecc.

Si trova al link: <http://bit.ly/2yixU9s>

Murat Yucel ... [et al.], **The influence of sex, temperament, risk taking and mental health on the emergence of gambling: a longitudinal study of young people**, in *International Gambling Studies*, n. 1 (apr. 2015), vol. 15, pp. 108-123

Molti fattori psicologici, sociali e biologici complessi e interconnessi sono coinvolti nello sviluppo del gioco d'azzardo problematico. Mentre la ricerca esistente, che è prevalentemente trasversale, mostra la prima età adulta come un periodo critico per il gioco problematico, sono attualmente sconosciuti i fattori precoci di rischio. Nel presente studio è stato reclutato un campione di 156 adolescenti senza storie di gioco problematico (età media 12,6 anni) seguiti nel tempo fino alla tarda adolescenza (età media 18,9 anni) per individuare il ruolo del genere, la propensione ai rischi, i cambiamenti di temperamento e i sintomi psichiatrici nell'evoluzione del comportamento rischioso nel gioco. Gli autori presentano e commentano i dati della ricerca.

Sylvain Moutier ... [et al.], **Les jeux pathologiques**, in *Psychotropes*, n. 2-3 (2015), pp. 11-129

La monografia è dedicata al gioco patologico, esaminato da diversi punti di vista nei diversi contributi: il primo è dedicato al ruolo delle emozioni nel gioco d'azzardo, in particolare alla capacità di prendere decisioni, altri all'analisi del gioco fra gli adulti e fra i giovani, in particolare i giochi caratterizzati da violenza e rischio. Ancora si affronta il problema di identificare e capire i fattori di vulnerabilità e di protezione di fronte al gioco problematico, il processo di indebitamento nel gioco eccessivo e infine i video giochi, sempre dal punto di vista dei giocatori eccessivi.

Valentina Cocci, Valentina Bartoli, Lucia Ermini, Paolo E. Dimauro, **Gioco d'azzardo: un gioco di coppia? Un'indagine preliminare sugli aspetti di personalità delle partner dei giocatori d'azzardo e cenni sulle dinamiche relazionali di coppia**, in *Personalità/Dipendenze*, n. 46 (2012), vol. 18, pp. 149-159

Questo lavoro preliminare analizza le caratteristiche di personalità e il livello di codipendenza di un campione di undici partner donne di giocatori d'azzardo afferenti all'Ambulatorio per il Gioco d'Azzardo e le Nuove Dipendenze del SerT di Arezzo- Dipartimento delle dipendenze della A-USI 8 da giugno a dicembre 2011. Ai soggetti è stato somministrato il test MMPI-2 ed il test HCI. Vengono analizzati: a) il profilo medio del partner del giocatore per le scale di base e supplementari dell'MMPI-2; b) il punteggio medio del test HCI. Tra i risultati significativi emergono: una tendenza alla somatizzazione dell'ansia attraverso sintomi ipocondriaci associati ad un livello di codipendenza che si assesta su punteggi medi. Nelle conclusioni vengono riportate le principali implicazioni cliniche dei risultati.

A cura di Paola Monari, **Giochi d'azzardo e probabilità**, Editori Riuniti, Roma, 2012, pp. 252

Si può dominare l'azzardo, si può imbrogliare l'incertezza del caso? Il libro tenta di dare una risposta scientifica, con uno sguardo alla storia e alle origini del calcolo delle probabilità. Si sofferma sull'attualità: lotterie, roulette, gratta e vinci, tombole di paese e slot machine. Un gruppo di studiosi affronta l'argomento da diverse angolazioni: storici e letterati, probabilisti e statistici, esperti di mercato e sociologi.

Collocazione Biblioteca: 17014

Mauro Pini, **Febbre d'azzardo. Antropologia di una presunta malattia**, Franco Angeli, Milano, 2012, pp. 207

L'obiettivo dello studio presentato nel testo è quello di utilizzare gli strumenti classici dell'antropologia e della ricerca etnografica per spiegare la natura certamente sociale e culturale delle pratiche d'azzardo nelle diverse società. Ciò è particolarmente utile se, come si propone l'autore, si vuol superare, o quantomeno arricchire, una visione "medicalizzata" di tale comportamento e, di conseguenza, della dipendenza che ne può derivare. La figura del giocatore patologico viene quindi problematizzata, sottraendola agli approcci riduzionisti che la considerano una mera espressione delle contraddizioni della società dei consumi, e ne viene proposta una rappresentazione più complessa e articolata.

Collocazione Biblioteca: 15611

Gioco d'azzardo patologico: prevenzione, trattamento e servizi

Alessandro Vegliach, Giulia Generoso Quartarone, **"Ingranaggi familiari": una co-progettazione tra regione, azienda sanitaria e associazionismo dedicata ai familiari dei giocatori d'azzardo patologici**, *Mission*, a. 13, n.47 (mar. 2017), pp. 65-69

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso i suoi Dipartimenti per le Dipendenze, ha finanziato un bando di co-progettazione in tema di prevenzione e cura delle problematiche correlate al gambling. Al bando possono partecipare privati cittadini, associazioni, privato sociale. L'articolo relaziona sull'esperienza delle associazioni Hyperion e AsTrA, vincitrici del bando per il 2016 con un progetto intitolato "Ingranaggi per il cambio". Accanto all'approccio terapeutico medico-psicologico, gli autori ritengono importante nel trattamento di tale patologia la formazione di gruppi di auto-aiuto a cui partecipino anche le famiglie.

Alessandra Magnani, Daniele Gambini, Francesca Pileggi, **Linee di indirizzo sulla cogestione dei pazienti in comorbilità per un disturbo psichiatrico ed un disturbo da uso di sostanze**, in *Dal fare al dire*, a. 26, n. 2 (2017), pp. 13-20

Vengono presentate le linee di indirizzo per l'assistenza a soggetti tossicodipendenti affetti anche da un disturbo psichiatrico, in collaborazione fra SERT, CSM e NPIA afferenti al Dipartimento di Salute Mentale di Bologna. Importanti appaiono la presa in carico congiunta, la gestione delle emergenze e delle urgenze sul territorio. Vengono forniti anche dati sul consumo di alcool, sul gioco d'azzardo e sui minori.

Graziano Bellio, Amelia Fiorin, **Il Modello di Valutazione Diagnostica dell'Ambulatorio per il Gioco d'Azzardo Patologico di Castelfranco Veneto**, Dipartimento per le dipendenze di Castelfranco Veneto (TV), Castelfranco Veneto (TV), 2017, pp. 36

Questo report illustra i principi teorici e la pratica di assessment in uso presso l'ambulatorio per il gioco d'azzardo problematico di Castelfranco Veneto. Il metodo interpretativo di Blaszczyński e Nower tenta una sintesi di fattori biologici, psicologici e sociali per giungere a determinare tre possibili percorsi patogenetici in grado di portare un soggetto alla condizione di gioco patologico. Partendo da questo metodo e dal modello di intervento integrato, multimodale e multi professionale, tipico dei servizi pubblici per le dipendenze, si è costruita una metodologia di lavoro con i giocatori patologici, incardinata su un processo di valutazione diagnostica routinario e complesso. In questa ricerca viene discussa la metodologia del processo di valutazione diagnostica; sono illustrati gli strumenti di assessment utilizzati e vengono presentati i dati elaborati dei punteggi totali e delle sottoscale ottenuti a partire dal database dei pazienti pervenuti all'ambulatorio GAP; infine viene dimostrata l'utilità del modello di assessment al fine di classificare i giocatori in modo coerente con il modello patogenetico.

Si trova al link: <http://bit.ly/2x840XI>

Nerilee Hing ... [et al.], **How does the stigma of problem gambling influence help-seeking, treatment and recovery? A view from the counselling sector**, in *International Gambling Studies*, n. 2 (ago. 2016), pp. 263-280

Questo studio si è proposto di esaminare le prospettive dei consulenti sul gioco d'azzardo riguardo alla possibilità e al modo in cui lo stigma associato al gioco problematico influenza il riconoscimento del problema, la ricerca di aiuto, il trattamento e la guarigione. Sono state analizzate interviste approfondite con nove consulenti per il gioco a Vittoria, in Australia, per ricavare significati condivisi di esperienze, usando l'analisi fenomenologica interpretativa. I consulenti hanno indicato che il peso del gioco problematico aumenta tipicamente con l'aggiunta dello stigma e il suo impatto.

Anna Paola Lacatena, Paola Monopoli e Vincenza Ariano, **Donne e gioco d'azzardo**, *Studi Zancan*, n. 5 (set.-ott. 2016) - on line, pp. 37-47

Dai dati raccolti dall'Unità di Strada Metroland del Dipartimento dipendenze patologiche e dalla somministrazione random del test "Canadian Problem Gambling Index" sulla popolazione giovanile di Taranto (516 soggetti) è emersa una significativa presenza di giocatrici donne. Il contributo intende riflettere se i servizi e gli operatori siano in grado di rispondere alla necessità di interventi mirati all'universo donna.

A cura di Pietro Paolo Guzzo e Antonietta Fiorita, **Il futuro dei servizi per le dipendenze tra consumi socialmente integrati e web society**, in *Salute e società*, a. 15, n. 2 (2016) pp. 15-211

Nato dal costante impegno di studio e ricerca dell'Osservatorio delle Dipendenze dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, il volume si interroga sul senso e sulle possibilità di un nuovo sistema dei servizi di intervento per le dipendenze (vecchie e nuove) nell'odierna web society. Si segnala, tra gli altri, l'intervento di Leopoldo Grosso: "L'importanza delle rete dei servizi e l'integrazione con le associazioni del terzo settore"

Gioacchino Lavanco, Loredana Varveri, **Pathological gambling, Prevenire e curare il gioco d'azzardo**, Piccin, Padova, 2016, pp. 275

Il gioco d'azzardo diventa patologico, e rappresenta una vera e propria forma di dipendenza, nel momento in cui assume caratteristiche di tipo impulsivo/compulsivo, divenendo persistente, ricorrente e disadattivo. Il giocatore perde il proprio controllo nel regolare il gioco, presenta forti stati di ansia e di nervosismo insieme a frequenti alterazioni dell'umore, con forti sensi di colpa. Il presente volume si avventura nel mondo del giocatore di azzardo, descrivendo ed approfondendo i comportamenti, gli strumenti di prevenzione e i trattamenti di riabilitazione, nonché il supporto alle famiglie del giocatore e i costi sociali di questa forma di dipendenza.

Collocazione Biblioteca: 17836

A cura di Alfio Lucchini, **Il Gioco d'azzardo patologico. Esperienze cliniche, strategie operative e valutazione degli interventi territoriali**, Franco Angeli, Milano, 2016, pp. 264

Il volume affronta il tema del gioco d'azzardo patologico sotto vari aspetti: vengono aggiornate le conoscenze scientifiche sulla natura del gioco e le caratteristiche che lo possono rendere una patologia (disturbo da gioco d'azzardo patologico - GAP); vengono proposti modelli di intervento di sensibilizzazione, prevenzione, formazione che vedono nel territorio la risorsa e il luogo di azione e vengono descritte esperienze e riflessioni di presa in carico e cura delle persone malate di GAP. Focalizzandosi su temi poco analizzati, come la valutazione degli interventi o l'analisi dei costi sociali e sanitari del gioco d'azzardo, il testo presenta i dati della più importante "help line" italiana e si sofferma su alcuni temi, tra cui quello della problematica del gioco tra gli over 65, affrontata con ricerche originali.

Collocazione Biblioteca: 17683

Jenny D. Horch, David C. Hodgins, **Self-stigma coping and treatment-seeking in problem gambling**, in *International Gambling Studies*, n. 3 (dic. 2015), pp. 470-488

La stigmatizzazione è stata analizzata come causa di riduzione o ritardo nella ricerca di trattamento per giocatori d'azzardo patologici, una popolazione in cui solo una persona su dieci ricerca una cura. L'avallo di stereotipi negativi di 'giocatori problematici' era associato a una minore ricerca di cura mentre una maggiore stigmatizzazione interiore faceva prevedere una maggiore ricerca di trattamento. Ulteriori elementi predittivi di aumento della ricerca di cura comprendevano: una maggiore gravità del problema di gioco, atteggiamenti più positivi verso il trattamento, il sesso maschile e un reddito superiore.

Marco Dari Mattiacci, **Dea bendata. Viaggio nella società dell'azzardo**, Eura, Roma, 2015, pp. 79

L'autore, giornalista pubblicitario, attento ai temi sociali, fornisce nel volume informazioni e dati sul fenomeno del gioco d'azzardo in Italia toccandone diversi aspetti: le caratteristiche del giocatore patologico con il racconto delle esperienze personali di alcuni giocatori, il ritorno economico per lo Stato, il giro d'affari illegale, le reazioni delle amministrazioni locali e della società civile.

Collocazione Biblioteca: 17530

Paolo Jarre ... [et. al.], **Riduzione del danno: ambiti, servizi e prospettive**, in *MDD: Medicina delle Dipendenze*, a. 5, n. 19 (set. 2015), pp. 5-63

Il presente è il secondo numero monografico della rivista dedicato alla riduzione del danno nel trattamento delle dipendenze. Vengono affrontati anche alcuni tipi di dipendenze che raramente vengono citate quando si parla di riduzione del danno: il gioco d'azzardo patologico, l'alcolismo, il tabagismo, la dipendenza da sesso.

A cura di Stefano Angeli, **Position paper di FeDerSerD sul gioco d'azzardo**, in *Mission*, a. 12, n. 44 (set. 2015), pp. 3-5

Nel breve testo vengono fatte riflessioni sulla necessità di coordinare interventi di enti locali e servizi delle dipendenze per fronteggiare il fenomeno del gioco d'azzardo, inteso come malattia, con tutte le implicazioni che questa associazione solleva. Si auspica, quindi, un potenziamento delle collaborazioni e delle sinergie di programmazione, ricerca, regolazione tra Stato, imprese, enti di ricerca, portatori di interessi della società civile e consumatori, al fine di individuare le migliori e più efficaci strategie per la salvaguardia della salute e degli equilibri sociali della comunità.

Kenneth Paul Rosenberg, Laura Curtiss Feder, **Dipendenze comportamentali. Criteri, evidenze, trattamento**, Edra, Milano, 2015, pp. 396

Il testo illustra i criteri utilizzati per diagnosticare le dipendenze comportamentali, i dati di ricerca che le sostengono e i possibili trattamenti. Si tratta di una guida per comprendere le scelte operate nel DSM-5 rispetto alle dipendenze comportamentali e per orientarsi rispetto agli indirizzi futuri. Il DSM-5 ha infatti introdotto la categoria clinica chiamata "dipendenza comportamentale" ponendo immediate esigenze di aggiornamento professionale per psicoterapeuti e psichiatri. Questo testo cerca di dare risposta alle domande seguenti: in cosa differisce una dipendenza comportamentale da un disturbo del controllo degli impulsi? Quali sono i criteri per determinare che alcuni comportamenti sono dipendenze? Che cosa comportano tali differenze in termini di trattamento efficace?

Collocazione Biblioteca: 17332

Ioannis Anifantakis, Arianna Borsacchi, Ilaria Londi, **Il campo dei miracoli: la peer education nella prevenzione del gioco d'azzardo**, in *Alcolologia*, n. 22 (apr. 2015), pp. 29-33

L'articolo descrive un progetto innovativo sia per il tema trattato, sia per la modalità impiegata, la Peer Education, realizzato in due grandi istituti superiori di Prato. Si tratta di un percorso di prevenzione e presa di consapevolezza riguardante il gioco d'azzardo, che sta sempre più prendendo piede tra i giovani e le famiglie, anche a causa della crisi economica e della ricerca di facili guadagni.

Graziano Bellio, **I giocatori d'azzardo problematici: l'ennesima emergenza per i Ser.T?**, in *Dal fare al dire*, a. 24, n. 2 (2015), pp. 3-5

L'articolo descrive le difficoltà organizzative, e spesso anche normative, che i Ser.T devono affrontare per accogliere le persone la cui esistenza e le cui relazioni sono state gravemente danneggiate dal gioco d'azzardo legale. Secondo l'autore, i Ser.T infatti sono carenti di risorse già rispetto al lavoro ordinario di assistenza ai tossicodipendenti e il disturbo da gioco d'azzardo è l'ultimo di una lunga serie di bisogni che hanno via via incrementato il carico di lavoro dei servizi, ma senza un adeguamento delle risorse.

A cura di Daniela Capitanucci, **Identità, formazione e skill inderogabili degli operatori davanti al gioco d'azzardo capillare in Italia**, And in carta, [s.l.], 2015, pp. 61

Questo testo contiene l'intervento dell'autrice al convegno "Scenari del gioco d'azzardo industriale di massa" che si è svolto a Milano nel 2015 a cura di AND-azzardo e Nuove dipendenze. Viene descritto uno studio sull'identità, la formazione e le capacità inderogabili degli operatori che si occupano del gioco d'azzardo, compiuto attraverso interviste ad operatori sulla loro esperienze cliniche in merito. L'intervento è ripreso in un video che si trova al link: <http://bit.ly/2wANdIE>

Si trova al link: <http://bit.ly/2xsnG8J>

Daniela Capitanucci, **Un ambulatorio specialistico sperimentale per il gioco d'azzardo patologico**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 45, n. 1 (inverno 2015), pp. 11-16

L'autrice, psicologa e psicoterapeuta, descrive un progetto di ambulatorio il cui pubblico destinatario erano sia i giocatori d'azzardo patologici che i loro famigliari, considerati "utenti" a pieno titolo in quanto portatori di bisogni propri, correlati all'azzardopatia dei congiunti. Il progetto mirava a: impostare un preciso modello di intervento, creando un'équipe multidisciplinare atta a formulare progetti individualizzati per ciascun utente/famiglia; fornire pacchetti di prestazioni differenziate a seconda della gravità presentata dai pazienti; sperimentare un'unità di offerta specialistica monotematica pluridisciplinare integrata.

Caterina Donadeo, **Gioco d'azzardo e ludopatia. Dal divertimento alla dipendenza**, Hans & Alice Zevi, Milano, 2014, pp. 127

L'autrice si basa sulla sua esperienza di assistente sociale che lavora nell'ambito delle dipendenze sia all'interno del carcere di Opera sia presso un SerT per affrontare il tema del gioco d'azzardo patologico. Nel primo capitolo focalizza il passaggio del gioco d'azzardo da divertimento a dipendenza, favorito dal rapido sviluppo della tecnologia che ha consentito nuove modalità e opportunità per i giocatori. Nel secondo capitolo si affrontano i temi della "dipendenza senza sostanza" al cui interno si colloca il GAP e gli strumenti diagnostici maggiormente utilizzati. Si analizza inoltre l'impatto sociale del gambling sulla vita delle persone, sulla famiglia e sul lavoro. Il terzo capitolo fa riferimento agli aspetti legislativi più recenti a livello nazionale ed europeo, mentre gli ultimi due capitoli sono dedicati alla psicoeducazione e alla sua applicazione all'interno del gioco d'azzardo.

Collocazione Biblioteca: 17809

A cura di Graziano Bellio e Mauro Croce, **Manuale sul gioco d'azzardo. Diagnosi, valutazione e trattamenti**, Franco Angeli, Milano, 2014, pp. 411

Il volume intende porsi quale strumento di consultazione e di lavoro per operatori dei servizi sanitari, terapeuti liberi professionisti, e anche per gli operatori sociali impegnati nelle comunità terapeutiche, cooperative e associazioni di volontariato che si trovano a fronteggiare i vari problemi che il gioco

d'azzardo può presentare. La questione della diagnosi, l'assessment multidimensionale, la gestione della comorbilità, l'individuazione e la gestione del trattamento idoneo, il lavoro con le famiglie, i trattamenti residenziali, sono alcuni dei temi che vengono approfonditi avvalendosi del contributo di molti tra i maggiori esperti di differenti discipline, scuole teoriche e contesti di appartenenza. Vengono altresì discusse alcune specificità del gioco d'azzardo, come per esempio il gioco al femminile, i giovani, gli intrecci con internet o con altre dipendenze.

Collocazione Biblioteca: 16900

Marzio Marino, Carlo Arrigone, **GAP Il gioco malato. Inquadramento teorico, funzionamento generale, approcci, terapia, prevenzione, dati epidemiologico, normativa**, Odon, Milano, 2014, pp. 184

Il GAP, come altri tipi di disturbi psicologici, è molto pervasivo nella quotidianità del soggetto coinvolto e tende a compromettere, oltre alla vita personale e familiare del giocatore, anche l'ambito lavorativo nonché lo stato psico-fisico generale. Inoltre molto spesso il momento del gioco viene associato all'abuso di sostanze e alcolici, che tendono ad amplificare la dipendenza diminuendo la capacità di controllo e razionamento della persona e aumentando l'impulsività e le condotte pericolose. Il libro ha lo scopo di fare luce sul fenomeno del gioco d'azzardo patologico, tentando di mantenere un atteggiamento critico distaccato, avvalendosi dei dati e delle ricerche scientifiche più recenti.

Collocazione Biblioteca: 16831

A cura di Gioacchino Lavanco, **GAP. Il gioco d'azzardo patologico. Orientamenti per la prevenzione e la cura**, Pacini, Pisa, 2013, pp. 80

Quando il gioco d'azzardo non è più solo un passatempo, ma lo si fa in maniera compulsiva aumentando progressivamente la frequenza delle giocate e andando incontro a una dipendenza, siamo di fronte al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP). Obiettivo di questa pubblicazione è quello di fornire a medici e pediatri di famiglia un focus per affrontare le molteplici criticità della dipendenza da gioco, un'adeguata formazione che consenta loro di evidenziare e segnalare tempestivamente situazioni a rischio, informazioni sui servizi specialistici territoriali competenti a gestire la patologia del GAP, strategie per attivare efficaci interventi di prevenzione.

Collocazione Biblioteca: 16695

Mauro Croce e Francesca Rascazzo, **Gioco d'azzardo, giovani e famiglie**, Edizioni Giunti, Firenze, 2013, pp. 217

Il testo affronta il tema del gioco d'azzardo e della dipendenza che da questo comportamento può derivare. Si esplora il tema a partire da alcune nozioni storiche e inerenti la natura dei giochi d'azzardo; si tratta poi della diffusione capillare dell'offerta di gioco d'azzardo pubblico, con riferimento all'economia dell'azzardo e ai rischi di infiltrazione criminale; si descrive, ancora, quali costi economici e sociali comporti la diffusione dell'azzardo tra la popolazione. La parte centrale del volume è dedicata al rapporto tra giovani, famiglie e gioco d'azzardo, con riferimento ai contenuti utilizzabili in contesti educativi e volti alla prevenzione. Segue la trattazione della dipendenza da gioco d'azzardo con riferimento ai meccanismi che caratterizzano questo specifico problema di salute; in chiusura, un capitolo dedicato alle possibilità di cura della dipendenza da gioco d'azzardo e ai servizi preposti.

Collocazione Biblioteca: 16486

A cura di Daniela Capitanucci, **Gruppi d'azzardo. Atti del Simposio Residenziale per conduttori di gruppi per giocatori d'azzardo e loro familiari**, AND-in-Carta, Gallarate, 2010, pp. 335

Il volume raccoglie gli atti del Simposio svoltosi a Vinci il 18 e 19 marzo 2010, che testimoniano una fervente attività umana e scientifica sul tema del gioco d'azzardo patologico (GAP). Venti esperienze di gruppo con diversi modelli di riferimento, 54 casi descritti in dettaglio, indicatori di esito dei trattamenti, suggerimenti peer-to-peer rappresentano un'utile lettura per chiunque desideri comprendere i devastanti risvolti clinici di questa patologia e le difficoltà a trattare una sottaciuta quanto insidiosa dipendenza senza sostanza.

Collocazione Biblioteca: 15790

Jeffrey L. Derevensky, **Teen Gambling. Understanding a growing epidemic**, Rowman & Littlefield, USA, 2012, pp. 239

L'autore, codirettore dell'International Centre for Youth Gambling Problems and High-Risk Behaviors (Montreal, Canada), raccoglie nel suo ultimo lavoro le più rilevanti riflessioni che hanno interessato, negli ultimi anni, gli studi sul gioco d'azzardo tra gli adolescenti. Dopo una prima introduzione e un ampio inquadramento storico del tema gioco d'azzardo, si passa in dettaglio alla descrizione delle caratteristiche del comportamento di gioco tra i più giovani, sino a delinearne gli aspetti più problematici. La parte centrale del testo è dedicata agli strumenti diagnostici in uso ed alle risorse terapeutiche messe in atto per affrontare il gioco patologico o, come suggerisce più efficacemente l'autore, le situazioni di "disordered gambling". Nei capitoli finali si prendono in esame le strategie di prevenzione da adottare in

tema di azzardo e minori, il complesso tema del gioco d'azzardo via Internet e l'inquadramento dell'azzardo quale problema di salute pubblica.

Collocazione Biblioteca: 15852

Daniele Manzo, **Il gambling patologico. Aspetti psicofisiologici e di personalità**, Psiconline, Francavilla al Mare (CH), 2012, pp. 93

Nel testo si affronta il tema del gioco d'azzardo compulsivo in chiave clinica, a partire da diagnosi, fisiologia e tratti di personalità correlati con questa dipendenza, sino alla descrizione degli strumenti terapeutici a disposizione dei professionisti per la cura di tale problematica.

Collocazione Biblioteca: 15988

Marya Lidia Spagnolo, Silvia Monge, Francesco Salvi, Paolo Jarre, **Il gioco non è un gioco... Quando il gioco si fa duro i duri smettono di giocare**, in Dal fare al dire, n. 1 (2004), pp. 37-45

Nell'articolo viene illustrato il progetto "Il gioco non è un gioco", attivato dal Dipartimento di Patologia delle Dipendenze dell'ASL 5 Rivoli. Il progetto si propone i seguenti obiettivi: conoscenza del fenomeno della dipendenza patologica da gioco d'azzardo nel territorio di pertinenza dell'ASL 5; contenimento delle forme di deriva del gioco d'azzardo; attivazione di strumenti per la presa in carico terapeutica dei giocatori patologici e dei loro famigliari. Viene descritta la metodologia dell'intervento.

Per altre pubblicazioni e risorse multimediali si veda anche il sito "[Azzardo e nuove dipendenze](#)".

Si trova al link: <http://bit.ly/2x1zqwG>

Biblioteca
Gruppo Abele
Corso Trapani 91/b
10141 Torino
t. 011 3841050
e-mail: biblioteca@gruppoabele.org
web: <http://centrostudi.gruppoabele.org>
FB: www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele
